

Coronavirus, nasce il Movimento delle Saracinesche: “In crisi anche prima: stop a tasse, affitti e commissioni bancarie”

di **Redazione**

17 Aprile 2020 - 8:15



Genova. Nasce a Genova il Movimento delle Saracinesche, il MOSA, [un gruppo nato su facebook che ha ricevuto già oltre tremila adesioni](#), e che riunisce e dà voce alla protesta delle categorie più colpite dalla crisi Covid 19 con sette punti concreti da cui ripartire.

Artigiani, commercianti, bottegai, ristoratori, baristi e albergatori. Sono questi i rappresentanti delle categorie che hanno aderito fin da subito all'idea di Marino Poerio, titolare di un piccolo forno del centro cittadino.

“Vogliamo dare voce a tutti colori che sono abbandonati dallo Stato - spiega il fondatore Poerio - ma che saranno costretti a pagare i debiti di una situazione di cui siamo vittime indebitandoci ancora con le banche. Siamo coloro che vivono esclusivamente “stando aperti” in un momento in cui l'Italia è drammaticamente chiusa”. Una categoria già vessata da una situazione difficile da sostenere prima ancora dello scoppio dell'emergenza, che ha solo acceso ulteriormente sulle problematiche. “Una ciliegina su una torta già avariata da tempo - prosegue Poerio - Vogliamo che questa iniziativa faccia prendere

coraggio alle migliaia di attività che non hanno mai avuto un vero e proprio rappresentante per mettere in luce le proprie ragioni”.

Il MOSA non è solo un movimento di protesta, “ma soprattutto di proposta”. Sono stati infatti individuati sette punti fondamentali, da attuare fino alla fine del 2020, per ripartire: queste sette proposte vanno dallo stop delle locazioni commerciali, “Chiediamo che lo Stato si prenda carico dell’obbligazione che abbiamo coi proprietari dei muri”, alla cancellazione delle tasse “ gli oneri non devono essere nè posticipati, nè rateizzati, ma eliminati”. E poi la proroga della Cassa Integrazione per i dipendenti e l’eliminazione degli oneri contributivi dei dipendenti per tutto il periodo di chiusura con successivo affiancamento da parte dello Stato per il periodo successivo e sulla base di scaglioni decrescenti.

Ulteriori punti sono quelli relativi alla gestione del pos e alla concorrenza: il MOSA chiede l’annullamento delle commissioni alle banche e il blocco di nuove licenze, “nessun’altra saracinesca deve aprire durante l’anno. Il numero delle aperture è già ora sproorzionato rispetto alle attuali esigenze di mercato. Questa misura dev’essere definitiva e non limitata al periodo dell’emergenza”.

E infine la richiesta di aver un contributo di liquidità vero e immediato: “Un Helicopter Money - si legge nel comunicato - non possiamo infatti indebitarci per pagare i debiti. Chiediamo che venga accreditato sul conto corrente di tutti i cittadini maggiorenni, sia noi saracinesche che cittadini che non hanno avuto gravi problemi dalla crisi, una cifra congrua e adeguata affinché si possa far ripartire tutti insieme l’economia. Qualore le richieste, non trattabili, non fossero accolte scenderemo in piazza a Roma”.